

Volontariato Avis Università e Parma Lirica per una corretta donazione di sangue

■ La necessità di migliorare il sistema di monitoraggio degli effetti collaterali della donazione di sangue è stata al centro del dibattito della riunione congiunta dei consigli direttivi delle Avis di base Università e Parma Lirica, i due importanti gruppi di donatori di sangue cittadini. Nel corso del dibattito sono stati esaminati i temi caldi inerenti la donazione del sangue a partire dalla questione della riduzione dei quantitativi donazionali nei soggetti di peso al limite e di sesso femminile. Sull'obiettivo dell'estensione della popolazione donatrice hanno posto l'accento tutti gli intervenuti.

«Solo così - è stato ribadito - si potrà mantenere e custodire lo spirito profondo dell'universalismo della solidarietà coniugando il rispetto sacro della salute del donatore con la vicinanza umana intima con il paziente ricevente». «Concetti questi - ha ricordato Alberto Spotti - imprescindibili nell'azione di proselitismo». Francesco Covino, presidente dell'Avis di base Università,

ha ribadito l'irrinunciabile e qualificante impegno dell'associazione per la tutela della salute del donatore. Marco Lori, vice Presidente di Avis Parma Lirica, sollecitando una ripresa della storica mission dei gruppi nella propaganda nelle scuole,

ha auspicato una maggior partecipazione alla vita associativa Avis.

Nell'occasione sono entrati a far parte del consiglio direttivo di Avis Parma Lirica i volontari storici Carlo Loschi e Maura Severi. Lori e la dot-

toressa Caterina Conforti hanno manifestato preoccupazione per le segnalazioni di donatori a causa di problemi rilevati nel periodo post donazionale. «Occorre con grande determinazione - ha detto Maurizio Vescovi nel suo intervento - monitorare

il periodo post donazionale anche nei giorni seguenti la donazione con l'aiuto della rete dei medici di medicina generale che sono molto sensibili a Parma, a partire dal Presidente dell'Ordine Pierantonio Muzetto, alle tematiche nazionali».

Vescovi ha ricordato un importante progetto che aveva visto la regia di Dorian Campanini con la partecipazione dell'Ordine dei Medici intitolato «La donazione come valore».

Un intervento appassionato quello di Vescovi che ha posto con forza l'accento sulla necessità di aprire un dibattito associativo sui quantitativi donazionali da singola donazione. «Donare meno donare tutti - ha concluso Vescovi - ricordando come gli effetti collaterali possano essere in correlazione con il peso corporeo e il sesso come è stato rimarcato in un importante Convegno dell'Avis Lombardia tenutosi a Milano nei giorni scorsi che ha visto la partecipazione di una delegazione di Avis Parma Lirica e Università di Parma».

Sul concetto di operare un'intelligente riorganizzazione della struttura complessiva dell'AVIS cittadina e di quella dei Gruppi ha insistito Franco Somacher, «mantenendo al contempo - ha precisato - la capillare territorialità della sezione AVIS di Parma, patrimonio irrinunciabile e punto di forza dell'associazione».

Lo.Sar.

